

Telenovelas **Mania** MAGAZINE



O Rebu:

la miniserie brasiliana
piena di mistero

NOVITA'



La passione di Teresa:

la nuova proposta
di VERO TV

In più: **IL MAGNATE,
TERRA NOSTRA**

VICTOR CAMARA

“Vorrei recitare con Andrea del Boca”

NOTIZIE • TRAME • CURIOSITA' • COLLEZIONABILI

Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



Telenovelas Mania

N.1 ottobre 2014

Rivista a cura di
Marianna Vitale

Collaboratori:

Annalisa Nasciuti
Elisa Graziani
Giovanni Ruggiero
Luisa Donna
Giuseppe Gay
Mario de Fazio



www.telenovelasmania.it

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

IL MIO SOGNO? RECITARE

Victor Cámara ha rilasciato un'intervista esclusiva ai

di Marianna Vitale, Omar Basciu e Salvatore Sposito



Com'è nata la tua vocazione per la recitazione?

Vengo da una famiglia di artisti e rappresento la settima se non ottava generazione di attori. I miei genitori, Carlos Cámara e Elisa Parejo, hanno fondato la televisione in Venezuela e ancora oggi lavorano per il piccolo schermo. Mio padre per Televisa, la rete televisiva messicana, e mia madre in Venezuela.

I miei nonni hanno fondato la radio in Venezuela e il mio bisnonno è stato Direttore dell'Orchestra Sinfonica di Madrid per ben 33 anni. Le mie bisnonne sono state attrici, e infine, mio fratello Carlos Cámara Junior ha seguito come me la tradizione di famiglia.

Io ho studiato Ingegneria elettronica all'Università Central de Venezuela, però la passione per la recitazione è stata più forte... il sangue chiama.

In Italia stiamo seguendo la telenovela "Topazio", una delle produzioni più seguite della tua carriera. Qual è il segreto del suo grande successo?

Topazio è una telenovela alla quale sono molto legato, è stata una benedizione per me. Poi racconta di sentimenti, quelli eterni che non passano mai di moda. Questo è il segreto del successo di "Topazio", una telenovela fresca, pura. Nonostante siano passati tanti anni viene sempre seguita con piacere da tutte le generazioni.

RADIO
VERO

<http://www.spreaker.com/radio.vero>

CON ANDREA DEL BOCA

microfoni di Radio Vero per tutti i suoi fan italiani.

Qual è la telenovela alla quale sei maggiormente legato e che ti ha lasciato un bel ricordo?

Sono molte le telenovele che ho realizzato nel corso della mia carriera, ognuna di esse è stata importante perché mi ha fatto crescere molto.

Ogni volta che penso ad una telenovela provo tante emozioni nel ricordarla. Senza dubbio "Topazio" è stata la più famosa e mi ha permesso di farmi conoscere in molti paesi, ma ce ne sono tante altre che ricordo con molto affetto e che mi hanno fatto crescere come attore, come "Ines, una segretaria da amare", al fianco della mia carissima amica Amanda Gutiérrez, o anche "Pobre señorita Limantour" e "El país de las mujeres". La telenovela nella quale mi sono divertito di più è stata "Paraiso" dove ho consolidato varie amicizie tra i colleghi. Questa produzione mi ha fatto capire quanto sia straordinaria e divertente la mia professione. Se dovessi rinascere, sicuramente sarei nuovamente un attore.

C'è una telenovela che, invece, non rifaresti?

Purtroppo c'è. Non parteciperei più alla telenovela "La millonaria", la storia non è stata come me l'aspettavo. Come personaggio non rifarei quello di Oscar nella telenovela "Rosangelica" con la grande Sonia Smith (presente in "Vuelveme a querer", andata in onda di recente su Vero Tv, canale 55).

C'è un attore o un'attrice con cui ti piacerebbe lavorare?

Sì, ce ne sono diversi. Il mio sogno è poter recitare con la grande

Andrea del Boca. Per me sarebbe un onore lavorare con lei, la stimo molto, è una professionista incredibile, una persona autentica. Ma anche con Lucero, attrice e cantante messicana, rispetto molto il suo lavoro ed è una donna bellissima.

In cosa sei impegnato attualmente?

Ho girato una telenovela d'epoca dal titolo "Guerreras y Centauros", un dramma ambientato nel secolo XIX, un ritratto del Venezuela di quel periodo. E' stato molto bello far parte del cast di questa produzione perché mi hanno sempre affascinato le telenovele in costume, sia per le scenografie che per i costumi. Attualmente sono impegnato, invece, in "Voltea pa' que te enamores", remake dell'omonima telenovela, insieme a grandi attori ma anche a giovanissimi talenti, come Maria Elena Davila e Pedro Moreno.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Ho scritto una telenovela dal titolo "Amor secreto" e, se tutto andrà secondo i miei piani, si riformerà una coppia tanto amata anche in Italia.

Come protagonista, infatti, voglio accanto a me Grecia Colmeranes.



Nella foto: Victor sul set di "Voltea pa' que te enamores"

LA PASSIONE DI TERESA

a cura di Annalisa Nasciuti

VERO

Nella foto: Astrid
Carolina Herrera (Teresa)



Nel 1989, Astrid Carolina Herrera viene scelta come partner della nuova telenovela del canale venezuelano RCTV, "La passione di Teresa", a fianco di Carlos Mata, attore già consacrato da ruoli importantissimi e riconosciuto artista poliedrico (attore, cantante, presentatore tv), appena uscito dal ruolo di Diego nel grandissimo successo internazionale "Señora", con Maricarmen Regueiro, Fabio Caballero e Caridad Canelon.

"La passione di Teresa" è ambientata a Miami, negli USA, e racconta la storia di una ragazza, la Teresa del titolo appunto, che, in seguito alla morte prematura della madre e alla decisione del padre di convivere con una donna di molti anni più giovane di lui senza contrarre matrimonio, decide di dedicare la sua vita alla fede. A pochi giorni dalla sua vestizione, il padre ha un malore e confida i suoi sospetti alla figlia circa la compagna, Sabrina Santero, e il suo socio in affari, Dan Milton. Teresa, da sempre diffidente verso Sabrina, cerca di trovare prove che possano compromettere i due individui e per questo si trova sempre più spesso ad infrangere le rigide regole del convento. In questa ricerca per la verità si inseriscono due fratelli gemelli, figli adottivi di Dan Milton, tanto identici nell'aspetto quanto differenti nell'indole. Uno è direttore di un supermarket, l'altro è uno sgherro di un boss malavitoso, Sylvester. Entrambi si avvicinano a Teresa, ma solo uno dei due è realmente innamorato di lei, l'altro, interessato solamente al denaro, desidera invece farla fuori.

"La passione di Teresa" è una megaproduzione della RCTV: ambientata al di fuori del Venezuela, a Miami, presenta numerose riprese esterne, molteplici ambientazioni ricche e curate al dettaglio e attori di punta della catena televisiva: oltre a Carlos Mata (Leonela, Capriccio e passione, Cristal, Mansion de luxe, La signora in rosa, Señora, Lasciati amare) e ad Astrid Carolina Herrera (Marilena, Vita mia, Cuore ferito) fanno parte del cast anche Hilda Abrahamz (Leonela, Marilena, Il disprezzo, Dolce Valentina) e Carlos Camara Jr. (Leonela, Azucena, Topazio, I diamanti della morte, Un volto due donne, Senora, Cuori tropicali, Cuidado con el angel).

Il soggetto originale è di Ibsen Martinez, autore di teatro e telenovelas e giornalista riconosciuto in Venezuela. E' artefice di opere prime e di adattamenti per la tv di numerose telenovelas arrivate in Italia, quali: "La provinciale", con la compianta Mayra Alejandra; "Mansion de luxe", con (oltre a Carlos Mata) Maricarmen Regueiro, Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo; "Señora" (vedi sopra) e "La storia di Amanda", di nuovo con Maricarmen Regueiro e Fabio Caballero.

"La passione di Teresa" verrà mandata in onda su Vero Capri, LCN 55, al termine della telenovela "Per Elisa", alle 12.00. Una superproduzione venezuelana appassionante e piena di colpi di scena che sicuramente farà breccia nei vostri cuori.

OGGI



Carlos Mata, ripresi dopo un grave incidente sul set del film "La mujer del coronel" (in uscita quest'anno) che ha messo a rischio la sua vita, è attualmente impegnato a teatro. Ha infatti debuttato il 12 settembre nella piece "El metodo Gronholm" di Jordi Galceran, autore spagnolo. L'opera dimostra quanto difficili e disumani possano divenire i rapporti interpersonali quando vi è in gioco la promessa di un posto di lavoro di prestigio e ben retribuito. L'opera è stata proposta anche in Italia da una compagnia chiamata Nuovo teatro, tradotta ed adattata da Enrico Ianniello, con Nicoletta Braschi, moglie di Roberto Benigni.

Astrid Carolina Herrera, divenuta madre per la prima volta da pochi mesi di una splendida bambina di nome Miranda, si è dedicata al teatro, dividendosi tra un'opera che da due anni viene ininterrottamente replicata, anche in Europa, "Divinas", assieme alla collega Hilda Abrahamz, il cui testo è di Indira Paez (coautrice di Dolce Valentina) vincitrice di un prestigioso premio Emmy per il miglior serial straniero per la telenovela "Gabriel, amor immortal"; e "Tres", in cui ha interpretato una donna incinta, proprio mentre l'attrice stessa aspettava sua figlia, concepita grazie all'inseminazione artificiale.



TERRA NOSTRA: un nome una garanzia di audience

a cura di Elisa Graziani

Rai Premium

La novela di Benedito Ruy Barbosa "Terra Nostra", in Italia, è campionessa di repliche. Solo in Rai (Rai 3, Rai Med e Rai Premium) è passata ben 6 volte e ci si potrebbe aspettare un calo di ascolti o di attenzione ma il trend dimostra il contrario. In questo articolo vorrei provare ad analizzare alcuni dei fattori che hanno fatto di questa produzione un successo internazionale.

Questa telenovela, in breve, racconta l'epopea degli emigranti italiani in Brasile a cavallo tra '800 e '900. I protagonisti, Matteo e Giuliana, si conoscono in un vapore che li sta portando verso il Nuovo Mondo, uno per lavorare nelle fazendas di caffè, l'altra, insieme alla famiglia, per raggiungere un amico del padre che ha avuto fortuna in America. I due ragazzi si incontrano e si innamorano l'uno dell'altra ma il destino presto il dividerà.

Il contesto storico permette all'autore di presentarci tutta una serie di personaggi che rappresentano quasi tutti i ceti sociali: dal "barone del caffè" all'immigrato, dal ricco banchiere al politico rampante, dalla borghesia alla classe operaia. Insomma, i sogni e le speranze ma anche le avversità e i fallimenti, di uno spaccato del Novecento brasiliano.

L'immigrazione è uno dei fattori di interesse maggiore per un pubblico come quello italiano: chi di noi non ha avuto un parente che è andato a cercare fortuna in una terra straniera?

In "Terra Nostra", Barbosa riesce a dipingere dei caratteri molto efficaci ed è facile riconoscersi in uno dei tanti personaggi della telenovela: nella caparbieta di Bartolomeo, nella forza di Angelica, nella fedeltà di Maria, nella ribellione di Rosana, nella crisi di Massimiliano, nell'intraprendenza di Paola e potrei continuare per ogni uomo e donna descritto dall'autore.

Non meno importanti sono le storie d'amore, di amicizia e di interessi che nascono, muoiono e rinascono nei 150 capitoli.

Nella foto: Giuliana (Ana Paula Arosio) e Matteo (Thiago Lacerda)



Tutti abbiamo sospirato per l'amore di Giuliana e Matteo, ogni figlia ha riconosciuto un po' di Gumercindo nel proprio padre, tutti vorremmo un amico come il signor Francesco, nessuna vorrebbe M.me Jeanette come suocera.

Altro fattore molto importante per il successo di questo romanzo popolare è il grande cast che ha preso parte alla produzione, citando alcuni: Thiago Lacerda e Ana Paula Arosio, Antonio Fagundes e Raul Cortez, Angela Vieira e Debora Duarte, Maria Fernanda Candido, Gabriel Braga Nunez e Paloma Duarte, Carolina Kasting e Marcelo Antony, Antonio Calloni e Lu Grimaldi.

Dentro la novela

Dopo aver provato a spiegare quelli che, secondo me, sono i principali motivi di successo di questa fortunata telenovela, andiamo "dietro le quinte" di questa attraverso i racconti e le testimonianze del cast e dell'autore.

Il set di "Terra Nostra", nel 2001, fu visitato, durante un viaggio in Brasile, dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi.

La storia di Giuliana e Matteo è stata creata dall'autore ispirandosi a una coppia di immigrati italiani, Antonio e Gina, che hanno recitato come comparse.

Anche lo stesso Benedito Ruy Barbosa ha messo un po' di autobiografia: la vita degli operai della fazenda sono i ricordi dell'infanzia dell'autore, lo

zio e il padre erano due dei milioni di italiani arrivati in Brasile per raccogliere il caffè.

La storia del bambino creduto morto di peste sulla nave (Rosina, la figlia di Leonora e Bartolomeo) è stata raccontata da un'anziana signora che partecipò alla novela "Gli Emigranti" (sempre di Barbosa) e che toccò molto lo scrittore.

Il regista Jaime Mojardim è nipote di quel Francesco Matarazzo che trovò fortuna e divenne uno dei più importanti imprenditori brasiliani del Novecento costruendo un impero.

L'idea iniziale dell'autore era fare una novela divisa in tre parti: l'arrivo degli italiani, gli inizi del Novecento e l'ultima ambientata nel 2000, ma per problemi di produzione quest'ultima parte non venne scritta.

Visto l'enorme successo della telenovela (uno share del 70% e un rating medio di 40 punti) l'autore e Rede Globo pensarono di fare un sequel...ma questa è un'altra storia che racconteremo in seguito.

Il contesto storico dell'epopea dell'immigrazione italiana è stata ricostruita grazie ai documenti conservati nell'Archivio di Stato di Sao Paulo.

Thiago Lacerda ha fatto uno stage in Italia per imparare a ballare la tarantella; Fabio Dias (Amedeo) ha studiato recitazione a Roma; Lu Grimaldi ha il marito italiano di Roma; e infine Ana Paula Arosio, Maria Fernanda Candido, Antonio Calloni hanno origini italiane.

Il personaggio di Gumercindo doveva uscire di scena intorno al capitolo 40, ma l'enorme successo di pubblico che ebbe questo ruolo, fece cambiare idea all'autore allungando la vita al carattere interpretato da Antonio Fagundes. L'attore in un'intervista ha dichiarato che per interpretare Gumercindo doveva sottoporsi giornalmente a lunghe sedute dal parrucchiere infatti doveva tingere di nero i capelli e a fine giornata ritornare al suo colore naturale (bianco) perché mentre in Terra Nostra interpretava un quarantenne, a teatro interpretava un ottantenne. Questo lungo processo di colorazione e decolorazione gli ha fatto perdere metà dei capelli.

Anche il personaggio di Debora Duarte, Donna Maria do Socorro, è stata salvata dal pubblico, il suo destino era morire nel dare alla luce il tanto atteso figlio maschio.

Nel cast doveva entrare il compianto José Wilker nel ruolo di Hernandez, il marito della spagnola Hortenzia, ma per impegni precedentemente presi l'attore declinò l'invito.



**In alto: Gumercindo
(Antonio Fagundes)**

a cura di Giovanni Ruggiero

GIORNI GREVI



Foto di Giovanni Ruggiero

Nella foto Javier Vidal e Grecia Colmenares

Curiosità

La telenovela in Venezuela fu un vero e proprio successo senza precedenti perché la storia narrava un' argomentazione tanto bistrattata dai media. Proprio per questo i produttori di "Dias de Infamia", l'anno dopo, riformarono la coppia Colmenares-Vidal in "Azucena" (acquistata in Italia nel 1990). Nel cast della telenovela ritroviamo molti attori "familiari" al pubblico italiano: Jeanette Rodriguez (in un ruolo secondario, non ancora da protagonista), e la grande attrice venezuelana Mahuampi Acosta (Laura in "Topazio").

Venezuela 1983



"Días de infamia" (nella versione italiana "Giorni Grevi") dà volto e temperamento ad una giovane Grecia Colmenares, oggi una professionista diventata la beniamina del pubblico italiano grazie a telenovele come "Topazio", "Maria" e "Manuela".

LA TRAMA: Abrahm (Javier Vidal) e Minerva (Grecia Colmenares), lui militare, lei ragazza di umili origini - fidanzati fin dai tempi del liceo - vivono una sofferta e intensa storia d'amore. I due giovani, inoltre, lottano per combattere la dittatura del loro paese a Isla Negra. Minerva, oltre a difendere il suo amore, si oppone al governo venezuelano per ottenere l'indipendenza, la libertà di pensiero e per abbattere le dittature ed "esportare la democrazia". Questi sforzi della giovane ragazza, continuamente minacciati, non trovano solo ostilità ma anche un gran numero di simpatizzanti.

E infatti per questo, si verifica l'insurrezione del popolo venezuelano, dando vita ad un conflitto armato appartenente alla tipologia delle guerriglie; la dittatura crolla e il popolo ottiene la libertà. Con la caduta del governo, Abraham scopre, però, di essere proprio il figlio illegittimo del governatore, colui che aveva "messo in ginocchio" il popolo venezuelano. Questa crudele verità sconvolge il giovane che decide di allontanarsi definitivamente da Minerva. La ragazza, invece, decide di chiudersi in convento e di dare un taglio al suo passato. Ma la lealtà e l'amore di Abraham nei confronti di Minerva lo porteranno a superare tutti gli ostacoli e a riconquistare la sua amata.

DESTINAZIONE... "MIAMI"

a cura di Mario De Fazio

Dopo tanti anni di assenza sugli schermi italiani, Telenorba riporta alla luce un vecchio classico quasi completamente dimenticato. Non è ambientato in Venezuela, Brasile, Argentina, Messico o Colombia, come per la maggior parte delle produzioni arrivate in Italia ma precisamente nella località che tra l'altro dà il nome al titolo, per l'appunto "Miami".

Trasmesso nei primi anni '90 dal circuito nazionale Italia7, e quindi su tutte le emittenti ad esso collegato, come "Il magnate", che altro non è che la traduzione letterale del titolo originale, è stato finalmente riproposto dalla rete locale pugliese a partire dal 12 maggio tutti i pomeriggi con questo nuovo titolo che ne rappresenta una riedizione.

Prodotta da Capitalvision per Telemundo a cavallo tra il 1989 e il 1990, annovera un cast protagonista formato da attori di primo livello come Andrés Garcia e Salvador Pineda, che assieme avevano già recitato sempre come antagonisti in "Cuore di pietra (Messico 1985) e, a seguito, anche in "Mi nombre es coraje" (Argentina 1988). Qui danno vita rispettivamente a Gonzalo Santillan e Rodrigo Valverde, due personaggi assai differenti per carattere e temperamento ma accomunati dall'amore per la stessa donna, l'affascinante Maria Fernández, attrice nota come Teresa de Nigro, interpretata dalla bellissima Ruddy Rodríguez, famosa in Sud America sia per essere la detentrica del titolo di Miss Mondo Venezuela 1985 che per la partecipazione in altre novelas, soprattutto venezuelane e colombiane.

La storia, scritta è dal brasiliano Manoel Carlos, autore di lavori del calibro di "Marina" (A suocera), "Destini" e "Pagine di vita", che conferisce al prodotto un tocco di originalità.

Teresa, giovane bella, intraprendente e ambiziosa, vive felice assieme ai suoi genitori, Antonia e Piero, e il fratello minore, Mario. Mentre è in Messico, intenta alle riprese di un suo film, in circostanze curiose fa conoscenza con Gonzalo Santillan, ex campione di Formula1, architetto spiantato e amante delle donne, delle auto e del rischio e tra i due si accende la passione.

Teresa intanto ha bisogno di qualcuno che finanzia il suo nuovo film ed è così che si rivolge al magnate Rodrigo Valverde, uomo ipocrita, arrivista e senza scrupoli, che ha contratto matrimonio d'interesse con la ricca e invalida Aretusa Kavafis, una donna dall'animo nobile e estremamente generosa.

Rodrigo non perde occasione per avere relazioni con qualunque donna gli capiti a tiro ed è così che si trova ad avere numerosissime amanti. Tra queste si impone

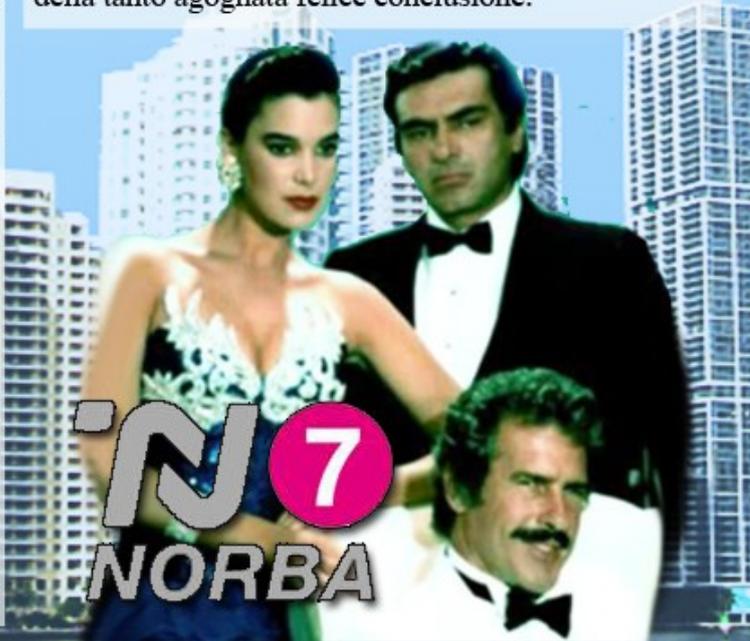
la crudele Sandra, perfida e calcolatrice, con la complicità della quale tenterà di liberarsi della sua oramai scomoda moglie. Il tutto accade all'insaputa della povera Aretusa, che soffre oramai da tanti anni per la perdita di suo figlio Oreste, perso quando era ancora molto giovane durante un naufragio.

Teresa e Gonzalo hanno una relazione ma a mettere il bastone tra le ruote a loro due interviene Francesca, ragazza capricciosa e intrigante, figlia di una cara amica di Raffaele, il padre dello stesso Gonzalo, che farà di tutto per separare i due innamorati.

La telenovela si avvale di dialoghi brillanti e situazioni divertenti, talvolta esilaranti, piuttosto atipiche per una telenovela dell'epoca in cui spesso le lacrime e i drammi facevano da padroni. Al contrario si respira un'aria di modernità, in un contesto animato da personaggi piuttosto credibili e reali che si muovono in una narrazione caratterizzata da un ritmo vivace e scintillante. Fanno da contorno le numerose riprese in esterni mostrati al pubblico fin dai primi istanti e quindi dalla sigla, che esibisce le sontuose spiagge, gli imponenti grattacieli e il fitto traffico della metropoli.

Si citano anche numerosi attori già noti al pubblico italiano delle telenovelas grazie alla loro interpretazione in "Maddalena" e "Guadalupe" come Manolo Villaverde, Mayte Vilan, Alexa Cube e Harry Villanueva.

La telenovela che prevede oltre le 100 puntate, arrivata su Telenorba verso la fine di settembre intorno al 55° episodio riserverà al pubblico della rete ancora numerosi e inattesi colpi di scena, in vista della tanto agognata felice conclusione.



LA FESTA DEL SECOLO

a cura di **Elisa Graziani**

“O Rebu”, sviluppata in 36 capitoli, è una miniserie trasmessa quotidianamente alle 23 (ora di Brasilia) dal 14 luglio 2014 al 12 settembre, girata per la maggior parte in Argentina, a Buenos Aires (quartiere Palermo), dove si trova la “Villa Malher”.

O Rebu è l'abbreviazione della parola “rebuliço” che significa confusione, è un richiamo all'espressione creata da Ibrahim Sued, nella sua famosa colonna sociale degli anni '70, per descrivere una festa con un'alta concentrazione di belle donne.

Un corpo viene trovato nella piscina di una delle imprenditrici più ricche del Brasile, durante una festa.

Nella nuova versione di “O Rebu”, la vittima è il personaggio di Bruno Ferraz (Daniel de Oliveira) e, a differenza della prima versione, dove l'assassino e la vittima erano i grandi misteri della trama, l'identità del personaggio ucciso è nota fin dal primo capitolo.

Da subito, le domande sorgono spontanee: è un incidente? Si tratta di suicidio? Omicidio? Qualche invitato o dipendente della casa è

legato a questa morte?

La trama di “O Rebu” si evolve in un clima di mistero, lusso e potere. Ispirata dalla novela originale omonima di Braulio Pedroso, esibita nel 1974, la storia si sviluppa in appena 24 ore ed è narrata, simultaneamente, in tre differenti tempi: la festa, dove si creano incontri, si dissolvono amori e ruotano giochi di interesse intorno a un grande affare; il giorno seguente, quando avvengono le investigazioni della polizia sulla misteriosa morte; e infine i flash back dei personaggi principali che possono essere coinvolti nella morte della vittima.

“O Rebu” è ambientata ai giorni nostri, a Rio de Janeiro.

La storia comincia quando l'imprenditrice Angela Malher (Patricia Pillar) apre le porte della sua villa, localizzata nella Serra do Sossego, per una festa che riunisce affari e interessi familiari.

Il mondo imprenditoriale brasiliano e l'alta società sono presenti. Al centro dell'attenzione, oltre all'anfitriona Angela e al suo socio, c'è la giovane Duda (Sophie Charlotte), la figlia

PASSIONI, POTERE E MISTERO

adottiva di Angela. L'evento è per festeggiare l'avvio di un nuovo affare nel mondo del petrolio di Angela e Carlos. I due, nonostante siano soci in affari, nascondono, dietro ad una finta cordialità, gravi divergenze personali e professionali.

Alla festa, il buffet è preparato da un rinomato chef e servito in aree esclusive che creano un ambiente lussuoso e chic.

Nella pista da ballo, un famoso DJ anima la serata. Tutto sembra perfetto fino all'arrivo di Bruno Ferraz, un ambizioso tecnico informatico che lavorava per l'impresa di Braga e che ha chiesto le dimissioni per accettare un'ottima proposta economica fatta da Angela.

Nel nuovo lavoro, alla Malher Engenharia, Bruno si innamora della protetta della proprietaria, Duda, che a sua volta si innamora perdutamente del ragazzo. Angela disapprova questo amore.

Bruno fa altre conquiste femminili; infatti ha una relazione con l'avvocata Gilda (Cássia Kis Magro), sposata con l'avvocato Bernardo Rezende (José de Abreu) che lavora per Braga.

Nel mettere mano alle informazioni delle imprese dei due imprenditori, Bruno influenza la vita di entrambi.

I due, infatti, anche se in modo diverso e con intensità differenti, si trovano in relazione con il ragazzo in maniera definitiva.

Con la scoperta del corpo durante la festa, tutti sono sospettati della morte. A partire da Oswaldo (Julio Andrade), un giornalista bipolare che ha una crisi durante l'evento; poi c'è Kiko (Pablo Sanabio), l'intraprendente flirt della ricca vedova Vic Garcez (Vera Holtz); passando dall'imbucato Alain (Jesuita Barbosa) e la sua conquista alla festa, la focosa Maria Angelica (Camila Morgado). Senza tralasciare la promoter Roberta Camargo (Mariana Lima), responsabile della lista degli invitati, con la quale Bruno ha avuto un turbolento conflitto in passato. E molti altri sono i sospetti, tra loro Braga e Bernardo, che avevano forti motivazioni contro il morto, e i lavoratori che fanno parte dello staff dell'evento, soprattutto i membri del catering, tutti ex carcerati coordinati dallo chef Pierre (Jean Pierre Noher).

Tutti saranno interrogati durante le indagini della polizia comandata dal commissario Nuno Pedrosa (Marcos Palmeira), sempre accompagnato dalla

sua fedele assistente Rosa (Dira Paes), con la quale ha un rapporto non solo professionale.

Oltre alle piste classiche per svelare la morte misteriosa, Rosa investiga il comportamento dei vari invitati che frequentano i social network, con post e commenti che rivelano una nottata con molto alcol, desiderio e cospirazioni.

Nel cast troviamo molti nomi noti al pubblico italiano: Patricia Pillar (La padroncina), Tony Ramos (Destini, Felicità, O Astro, Giungla di Cemento), Cássia Kis Magro (Pantanal, Atto d'amore), José de Abreu (Anarchici Grazie a Dio, Il vento e il tempo, Pantanal, La Forza del desiderio, La casa delle sette donne), Vera Holtz (Atto d'amore, La scelta di Francisca), Camila Morgado (La casa delle sette donne), Jesuíta Barbosa, Mariana Lima, Maria Flor, Júlio Andrade, Dira Paes (Donna Flor e i suoi due mariti, La scelta di Francisca, La forza del desiderio), Marcos Palmeira (Pantanal, Terra Nostra 2 - La Speranza, Mandrake), Daniel de Oliveira e Sophie Charlotte (Pagine di Vita), Vinicius de Oliveira (Central do Brasil) sono i caratteri di spicco della storia.

Difficile se non impossibile trovare una pecca in questa produzione, a voler cercare il pelo nell'uovo si trova solo il filtro HD alle immagini nelle scene della festa. L'intreccio della trama è ben fatto e sviluppato, con ritmo serrato e ottima regia. O Rebu promette di marcare profondamente la tele drammaturgia. Colonna sonora di spessore (<http://musica.com.br/trilhas-sonoras/o-rebu.html>). Ambientazione lussuosa e molto curata.



REDE GLOBO

ROSA DE... LEJOS

a cura di Giuseppe Gay



Un treno sferragliante entra nella stazione Retiro di Buenos Aires, vi discende una giovane ragazza povera con una valigia di cartone legata con lo spago e piena di sogni e speranze... La vita la prenderà a schiaffi, ma lei sferrerà con grande eleganza e stile pugni e calci divenendo una stella di prima grandezza nel mondo dorato dell'alta moda.

Questo è l'incipit di un classico delle telenovelas sudamericane al pari di Cuore selvaggio ed Il diritto di nascere, è Rosa... de lejos!

Scritta da Celia Alcantara e trasposta varie volte in differenti paesi latinoamericani; ricordiamo ad esempio la prima versione argentina del 1967 realizzata in bianco e nero da Canal 9 ed intitolata Semplicemente Maria con Irma Roy ed Alberto Argibay (Andrea Celeste, Portami con te, Amore gitano), poi la versione peruviana dal medesimo titolo prodotta fra il 1969 ed il 1971 in 435 puntate da 48 minuti con la bravissima Saby Kamalich (Ai grandi magazzini), Ricardo Blume (Piccolo amore, Viviana) e Braulio Castillo, c'è quindi la Semplicemente Maria brasiliana di Rede Tupi con Yoná Magalhaes (Lacrime di gioia) del 1970 e due anni dopo quella venezuelana con Carmen Julia

Alvarez e José Luis Rodríguez (L'idolo) filmata dalla Venezuelana de Television, arriviamo infine a quella messicana giunta anche in Italia su Rete A ed intitolata Semplicemente Maria con Victoria Ruffo (Natalie, Victoria) del 1989 che però nella seconda parte della storia si discosta parecchio dall'originale prendendo una piega presente poi in moltissimi remakes messicani.

Rosa... de lejos, del 1980, è interpretata magistralmente da Leonor Benedetto (Un amore eterno, Padre Coraje), Juan Carlos Dual e Pablo Alarcon (Illusione d'amore, Portami con te, Anastasia miniserie con Andrea Del Boca) ed al loro fianco altri grandi interpreti argentini come Chela Ruiz (Amore gitano), Roberto Pieri (Veronica, il volto dell'amore), Rodolfo Machado (Celeste, Carolina, Una donna in vendita), Alfredo Iglesias (Innamorarsi, Amore proibito), Susana Lanteri (Per Elisa, Innamorarsi, Renzo e Lucia), Cristina Tejedor (Amore gitano), Enrique Liporace (Veronica, Grecia, Ribelle), Hilda Bernard (Povera Clara, Una donna in vendita, La donna del mistero).

La produzione e la regia sono di Maria Herminia Avellaneda e Juan Manuel Fontanals (quest'ultimo dirige dalla 137° puntata originale) per la ATC (Argentina Televisora Color - Canal 7).

La telenovela, realizzata con lo stile del teleteatro, ebbe in Argentina un successo clamoroso arrivando a contare ben 263 capitoli da 50 minuti l'uno, da noi fu fortemente tagliata e ridotta a 163 puntate sempre da 50 minuti. Oggi rieditata come "Rosa del cuore" (titolo già utilizzato con un'altra sigla nel 1992 per il circuito Azzurra) consta di 326 puntate da 25 minuti ed impazza sulla maggior parte delle Tv locali.

Questo appassionante romanzo televisivo che ormai risulta terribilmente datato e che dimostra più di altri lavori i suoi 34 anni, narra la singolare ed ammirevole storia di Rosa Ramos (Leonor Benedetto) che, lasciata la povera campagna argentina, si reca a Buenos Aires in cerca di fortuna. Inizialmente svolge il lavoro di domestica e, conosciuta Teresa con cui stringerà un rapporto di amicizia decennale, comincia ad uscire la domenica per scoprire le bellezze portegne. In una di queste passeggiate incontra Roberto Caride (Pablo Alarcon), studente svogliato in cerca di avventure con l'amico Carlo (Rodolfo Machado), e, come nei classici dei classici, resta incinta di Tony (Gustavo Luppi). Al momentaneo rinvio delle nozze ed al continuo temporeggiare da parte di Roberto, che non ha il coraggio di rivelare alla propria famiglia alto-borghese il suo amore per Rosa, la nostra eroina ad un certo punto risponde decidendo di rendersi totalmente indipendente e cancellando per sempre dalla sua vita Roberto nonostante i suoi periodici e continui ritorni. Rosa, completamente analfabeta, impara grazie al maestro Esteban (Juan Carlos Dual) a leggere, scrivere, contare ed in pochi anni apprende anche lingue straniere, letteratura, psicologia, buone maniere arrivando praticamente a superare il suo insegnante che, in silenzio, la ama perdutamente. Contemporaneamente segue corsi di cucito e, ricevuta in prestito una macchina da cucire, lavora notte dopo notte mettendo da parte ogni peso possibile fino ad aprire un atelier di alta moda ed in seguito una catena di boutiques.

Dopo moltissime vicissitudini, numerosi uomini che le fanno la corte, donne che rivaleggiano con lei e che si contendono il mite Esteban, Rosa, dichiarato il suo amore per il maestro, si sposa, raggiunge ancora più fama in Francia e una sera accoglie in casa una povera ragazza giunta a Parigi dalla campagna in cerca di lavoro e... tutto ricomincia.

La bravissima Leonor Benedetto è riuscita con la sua straordinaria gamma espressiva a rendere superbamente tutte le fasi dell'evoluzione di Rosa da semplice ragazza ignorante e sprovveduta fino a donna in carriera affermata e di successo passando attraverso lutti, crisi depressive del figlio Tony, rapimenti di neonati, tradimenti di Esteban.

A seguito dello straordinario successo avuto dalla telenovela, il medesimo cast sempre nel 1980 ha preso parte al film Rosa... de lejos dove attraverso

una lunga intervista a Rosa e con l'uso di flash-back la protagonista rievoca i momenti della sua vita e della sua carriera.

Come accennato in precedenza la versione italiana della telenovela, stupendamente doppiata dallo Studio 1 - Roma, presenta una massiccia serie di tagli che la riduce di ben 100 puntate dalle originali 263 alle nostre 163. La motivazione dei tagli va sicuramente ricercata in due principali ragioni: da un lato un'operazione di snellimento di una storia pachidermica che, soprattutto nella seconda parte (successiva al matrimonio fra Rosa ed Esteban che avviene nella 196° puntata originale), quella da noi maggiormente mutilata, è un palese ed ulteriore "allungamento del brodo" già di per sé molto lungo; dall'altro la necessità di "avvicinare" la novela a molte in circolazione in Italia negli anni '80, epoca in cui Rosa... de lejos fu importata, e che si aggiravano al massimo sulle 150-200 puntate. Al di là della Schiava Isaura ridotta a 30 capitoli dai 100 originari, vi sono state anche altre come La signora in rosa (ridimensionata a 155 puntate) e Cristal (strutturata in 205 puntate) rimaneggiate per la prima tv sul circuito Cinquestelle.

Bisogna però aggiungere che non sempre questi tagli sono stati fatti con la dovuta cura sia estetica che contenutistica. Se ad esempio possiamo anche fare a meno della 53° puntata originale nella quale troviamo svariati esterni, scene girate in automobile (e per una novela non brasiliana del 1980 sono una vera rarità) e perfino una giraffa filmata allo zoo, sicuramente non è bello vedere in una scena, terminato un dialogo fra due personaggi, un paio di gambe che scende le scale e che viene bruscamente tagliato via per accorciare la scena che in realtà proseguiva con l'entrata di un altro personaggio; essendo teleteatro filmato quella di introdurre una nuova figura attraverso una scala od una porta era una tecnica piuttosto diffusa riuscendo così ad evitare il cambio di set ed a realizzare una scena continua anche della durata di 10-15 minuti.

Molto più grave è il taglio di momenti importanti e che sono fondamentali per non distorcere la trama ed evitare al povero telespettatore italiano di fraintendere i fatti. Questo purtroppo avviene ed apparentemente Rosa sembra quasi essere "un'assassina"! Vediamo brevemente cosa accade: Angelica, la moglie di Roberto malata di cuore, dopo aver sentito parlare spesso di Rosa Ramos decide di conoscerla e si fa passare per una cliente che vuole farsi confezionare un vestito. Rosa, insospettita dalla conversazione avuta con Angelica, decide di recarsi nella casa in cui la donna vive con Roberto e questa, aperta la porta, sbianca e resta stupefatta. La scena successiva che noi vediamo in Italia è quella di Angelica che si risveglia in un letto d'ospedale dopo un'operazione... Cosa dovrebbe pensare lo spettatore? Che Angelica per l'emozione e la sorpresa di vedere Rosa e di essere stata scoperta ha avuto un attacco di cuore ed è stata quindi ricoverata d'urgenza ed operata; fra l'altro poco dopo la ragazza muore...

Quindi sarebbe lecito pensare che Rosa, anche se indirettamente ed involontariamente, sia stata la "causa" della morte di Angelica. In realtà mancano puntate



**In alto: Celia Alcántara, autrice del romanzo "Rosa de lejos".
In basso: i protagonisti della telenovela, Leonor Benedetto, Juan Carlos Dual, Pablo Alarcón.**

importanti in cui è la stessa Angelica che, dopo svariate visite mediche, decide di sua spontanea volontà di ricoverarsi in ospedale e di farsi operare al cuore per tentare così di portare avanti una gravidanza e dare un figlio a Roberto.

Un ultimo sguardo alla colonna sonora della telenovela. La bella sigla italiana è "Barcarolle" di Hoffenbach che, assieme ad altre bellissime e struggenti musiche classiche, impreziosisce la nostra versione essendo in originale particolarmente carente sotto l'aspetto sonoro.

La sigla d'apertura e di chiusura originale ha come tema "Carrillon" del gruppo britannico Sky ed a partire dalla 175° puntata presenta come chiusura la canzone "Grito de alerta" cantata dalla stessa Benedetto.

Nella versione originale infine, cosa andata totalmente persa coi tagli ed il doppiaggio, si sente spesso la signora Pierina, madre del protagonista e di origine italiana, esprimersi nella nostra lingua ed anche canticchiare ad esempio "O sole mio", "Tutti mi chiamano Stella", "Ohiii Mariiii", "Mariù", "La donna è mobile", "Nel caffè della meridiana è successa una cosa strana" e "Che bella cosa 'na giornata de sole".

La telenovela può esser attualmente seguita su G.R.P. (Piemonte), Antenna Blu (Liguria), Rete 8 VGA (Emilia Romagna), Rete Oro (Lazio), Antenna Sud (Puglia), TeleKalabria (Calabria), Tele One (Sicilia).



¿Dónde está Elisa?

a cura di Luisa Donna

Questa teleserie, così chiamano in Cile le telenovelas, è stata uno dei più grandi successi della tv nazionale degli ultimi anni. Prodotta nel 2009, la storia racconta le vicende della famiglia Dominguez, una famiglia ricca e in apparenza serena, fino a quando la scomparsa della giovane figlia (Elisa appunto, interpretata dalla debuttante Montserrat Prats) dopo una serata trascorsa in discoteca con i cugini non getta la famiglia nella più cupa disperazione. Inizia così la disperata ricerca della giovane da parte dei genitori Francisca (Sigrid Alegria) e Raimundo (Francisco Melo), con l'aiuto del commissario Camilo Rivas (Alvaro Rudolphy). E mentre la vicenda si sviluppa scopriamo che la famiglia Dominguez non era così solida, tutti hanno un movente per aver fatto sparire Elisa (i cugini, lo zio, gli amici di famiglia, ognuno ha un segreto ben nascosto), in un crescendo di emozioni si avanza perfino l'ipotesi che sia stato il padre a farle del male. Sì, perché nelle teleseries nocturnas, cioè quelle trasmesse in seconda serata, si affrontano temi scottanti, come la pedofilia, l'omosessualità (questa è la prima storia in Cile in cui si mostra un bacio tra gay), l'abuso di alcool e droghe da parte dei giovani. Di sicuro è una telenovela drammatica, in cui la storia d'amore, che pure è presente, passa in secondo piano. Infatti il tormentato amore tra Francisca (a cui crolla il mondo addosso alla scoperta del tradimento del marito con la segretaria) e il commissario Rivas (che deve superare gli incubi del suo passato per la perdita di moglie e figlia uccise da alcuni mafiosi su cui indagava), pur coinvolgendo e appassionando, non è mai al centro dell'attenzione, quello che tiene incollato lo spettatore è il dubbio, l'incertezza, la curiosità di conoscere chi è il colpevole. Inoltre la particolarità di questa storia è che il colpevole non viene svelato nelle ultime puntate, ma a metà della storia sappiamo chi ha sequestrato Elisa e poi le ha sparato, uccidendola. Ed è a questo punto, in cui il telespettatore sa già chi è il colpevole che però ancora deve essere smascherato, che la tensione anziché diminuire aumenta, fino alle ultime puntate che si rivelano un'incredibile mix di rabbia, paura, dolore.

Quello che colpisce della teleserie è la straordinaria bravura degli attori, ognuno è riuscito a rendere con realismo i sentimenti che lo animavano: dolore, disperazione, invidia, insicurezza, superbia, arroganza; tutti hanno rappresentato la loro tragica umanità. Tale è stato il successo di questa storia che, come spesso succede per i gialli, i cileni non facevano altro che ipotizzare chi potesse aver sequestrato e poi

ucciso Elisa, si è fatto di tutto per evitare che le notizie sul finale filtrassero all'esterno prima della trasmissione delle puntate decisive.

Donde está Elisa? non è stato solo un successo in Cile, la storia ha girato il mondo nelle sue varie versioni, quella di Telemundo (con Sonya Smith, Gabriel Porras e Jorge Luis Pila), quella colombiana (con Cristina Umana e Jorge Enrique Abello), addirittura è stata fatta una versione turca. E anche l'Italia non è stata da meno, la fiction Mediaset interpretata da Claudio Amendola Dov'è mia figlia? Si basa proprio sull'idea dei produttori di Elisa.

Per chi è consigliata Donde está Elisa?

Per chi ama le emozioni forti, il mistero, il giallo, non ha paura di guardare negli abissi più profondi dell'animo umano e ama le grandi interpretazioni. Credo che davvero Donde está Elisa? meriti un posto speciale tra le migliori telenovelas degli ultimi anni.

PERDIDA

Elisa Domínguez



Fue vista por última vez en la V región
hace una semana.

LE BIOGRAFIE

MONICA SPEAR

(1984-2014)



Monica Spears Mootz nasce a Maracaibo, Venezuela, il 1° ottobre del 1984. Ha avuto un'infanzia molto felice e da adolescente si è trasferita con i suoi genitori in Florida, negli Stati Uniti. Lì si è diplomata in Arte Drammatica dell'Università di Orlando. Nel 2004 è tornata nel suo paese di origine per partecipare al concorso di bellezza Miss Venezuela, riuscendo ad ottenere la corona di regina della manifestazione.

Poco dopo Monica si è trasferita a Bangkok, in Thailandia, per partecipare a Miss Mondo, dove è arrivata quarta.

La partecipazione a questi due importanti programmi televisivi le ha aperto le porte della recitazione; dopo un anno dall'incoronazione riceve il suo primo ruolo nella telenovela **"El desprecio"** nel 2006, la villana Tamara Campos, insieme a Flavia Gleske, Ricardo Alamo e Fedra Lòpez.

Il successo di questa produzione, però, viene un po' offuscato dalle voci che giravano sulla sua relazione con Ricardo Alamo, il quale aveva appena divorziato da Marjorie de Sousa.

Dopo averla vista recitare, i produttori riconoscono il talento di Monica e nel 2007 le assegnano il ruolo di protagonista nella telenovela **"Mi prima Ciela"**, insieme all'attore Manuel "Coko" Sosa.

In questa produzione Monica dà vita al personaggio di Graciela Andreina Zambrano Avila, meglio conosciuta come Ciela, una giovane di 18 anni che è cresciuta insieme a sua cugina Silvia (Raquel Yanez) e Maite (Flavia Gleske), alle quali è legatissima. La vita di Ciela, però, cambia quando scopre di essere stata adottata e di essere affetta da una grave malattia contro la quale deve combattere ogni giorno.

E mentre nella finzione aveva una relazione con Manuel Sosa, nella vita reale la bella Monica si innamora dell'imprenditore Thomas Henry Berry con il quale si sposa nel 2007.

Un anno dopo, e più precisamente il 10 ottobre, Monica dà alla luce una bambina, Maya Berry Spear

e decide di prendersi una pausa per dedicarsi alla sua famiglia.

Nel 2009 torna in tv con **"Calle luna, calle sol"**, che la allontana dalla sua piccola ma che le dà molte soddisfazioni a livello professionale. Qui interpreta Maria Esperanza, una giovane di umili origini, la più grande di quattro fratelli, che aiuta sua madre ad andare avanti e ad affrontare le difficoltà della vita.

Monica aderisce ad un progetto di solidarietà, diventando ambasciatrice della ASODECO che aiuta tante persone in difficoltà ad imparare un mestiere e ad essere più autonome.

Nel 2010 si unisce al cast di **"Que el cielo me lo explique"** e poi nel 2010 torna a recitare con Ricardo Alamo in **"La mujer perfecta"** con il personaggio di Micaela, una ragazza affetta dalla Sindrome di Asperger, una forma di autismo.

Terminate le registrazioni, Monica decide di andare negli Stati Uniti con la sua famiglia e lì riceve un'altra offerta di lavoro, firmando un contratto esclusivo con la catena Telemundo.

La sua prima interpretazione a livello internazionale è stata **"Flor Salvaje"** dove ha recitato nel ruolo di prostituta.

Nel 2013 è la protagonista di **"Pasion Prohibida"** nel ruolo di Bianca Santillana, la quale seduce il nipote di suo marito dando vita ad un amor proibito.

Il 6 gennaio 2014, proprio quando la telenovela stava per debuttare anche sugli schermi italiani, viene assassinata a colpi di pistola, durante un tentativo di rapina, sull'autostrada Puerto Cabello-Valencia Carabobo. Assieme a lei ha perso la vita anche l'ex marito, mentre la figlioletta di cinque anni è rimasta ferita.

Monica Spear lascia così un vuoto incolmabile nel panorama televisivo, ma rimarrà per sempre nei cuori delle persone che hanno apprezzato il suo lavoro e di tutti coloro che l'hanno amata.





La canzone che fa da sigla a **Posión Prohibida** e ne sottolinea i momenti più romantici è cantata dallo stesso **Jeancarlos Canela** (nella foto), che infatti, oltre ad essere un apprezzato attore, è ancora prima un bravo cantante. L'affascinante cubano ha iniziato la carriera musicale a 12 anni in un gruppo chiamato Boom Boom Pop e già due anni dopo, nel 2002, incidere il suo primo album da solista. Ha al suo attivo numerosi successi, primi posti nelle classifiche di dischi e alcuni importanti premi per i suoi video. Nel 2013 canta, per la telenovela di Telemundo di cui sarà protagonista, la canzone Dime, canzone che con il suo ritmo avvolgente e romantico conquista fin dal primo ascolto contribuendo al successo della telenovela.

TESTO

*Quítame todo, déjame solo,
Pero en un mundo donde estés, a mi lado.
Núblame el cielo, bórrame el suelo,
Que si me caigo yo descanso en tí.*

*Pero estás prohibida.
Y cada calle tiene un muro en la salida.
Dime cómo no perderme en tu mirada?
Cómo pretender que no siento nada?
Cómo hacerle caso a la razón?*

*Si tenerte cerca es mi dolor.
Si es mala palabra nuestro amor.
Cómo anestesiar al corazón?
Si tú lo sabes dime cómo?...
Si tú lo sabes dime cómo?...*

*Róbame el tiempo, cortame el aire,
Pero este sueño no me lo quita nadie!*

*Aunque estás prohibida
Y cada vez es otro punto de partida.
Dime cómo no perderme en tu mirada?
Cómo pretender que no siento nada?
Cómo hacerle caso a la razón?*

*Si tenerte cerca es mi dolor.
Si es mala palabra nuestro amor.
Cómo anestesiar al corazón?
Si tú lo sabes, dime cómo?...
Si tú lo sabes, dime cómo?...*

*Si lo sabes, dime cómo?...
Si tú lo sabes, dime cómo?...
¡Dime!...*

*Es casi suicida esta locura de querernos a escondidas.
Dime cómo no perderme en tu mirada?
Cómo pretender que no siento nada?
Cómo hacerle caso a la razón?*

*Si tenerte cerca es mi dolor.
Si es mala palabra nuestro amor.
Cómo anestesiar al corazón?
Si tú lo sabes, dime cómo?...
Si tú lo sabes, dime cómo?...*

TRADUZIONE

Toglimi tutto, lasciami solo
Però in un mondo dove ci sia tu, al mio fianco.
Rannuvola il cielo, cancella il suolo
Che se cado io riposo in te.

Però sei proibita
E ogni strada ha un muro nell'uscita
Dimmi come non perdermi nel tuo sguardo?
Come fingere che non provo niente?
Come ubbidire alla ragione?

Se averti vicina è il mio dolore
Se è una parolaccia il nostro amore
Come fare una anestesia al cuore?
Se tu lo sai dimmi come?
Se tu lo sai dimmi come?

Rubami il tempo, tagliami il fiato
Però questo sogno non me lo toglie nessuno!

Anche se sei proibita
E ogni volta è un punto di partenza
Dimmi come non perdermi nel tuo sguardo?
Come fingere che non provo niente?
Come ubbidire alla ragione?

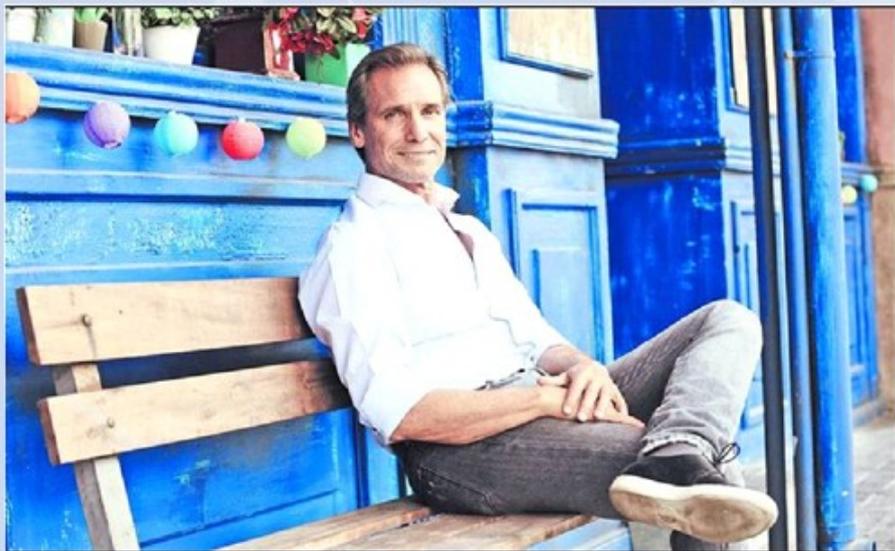
Se averti vicina è il mio dolore
Se è una parolaccia il nostro amore
Come fare una anestesia al cuore?
Se tu lo sai dimmi come?
Se tu lo sai dimmi come?

Se tu lo sai dimmi come?
Se tu lo sai dimmi come?
Dimmi!

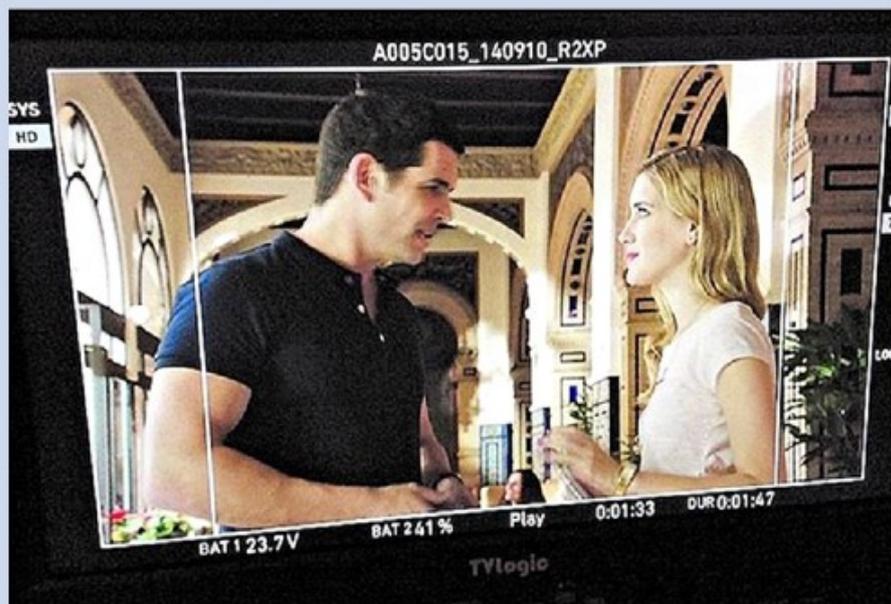
E quasi suicida questa pazzia di amarci di nascosto.
Dimmi come non perdermi nel tuo sguardo?
Come fingere che non provo niente?
Come ubbidire alla ragione?

Se averti vicina è il mio dolore
Se è una parolaccia il nostro amore
Come fare una anestesia al cuore?
Se tu lo sai dimmi come?
Se tu lo sai dimmi come?

TCG NOVELA



Raul Taibo, al secolo Raúl Jorge Tignanelli, 60 anni, è appena entrato nel cast di "Camino al amor" come galan antagonista per conquistare la bella Carina Zampini (Ana in "Padre Coraje"), innamorata di Sebastian Estevanez.



La terza stagione della teen-novela della Disney, "Violetta", è in fase di registrazione in Spagna, dove tutto il cast è riunito per girare le scene. Tra le città prescelte vi è Siviglia, come ci ha fatto sapere tramite twitter la giovane interprete, Clara Alonso.



Jorge Alberti il 1° settembre è diventato papà del suo secondo figlio, Franco.



Muore all'età di 72 anni l'attrice Cecilia Cenci dopo aver lottato per anni contro il cancro. La ricordiamo in Italia in "Maria", "I due volti dell'amore" e "La forza dell'amore".

Facundo Arana inizierà a breve le riprese di "Día y noche", una serie poliziesca per la catena Pol-Ka. Con lui Romina Gaetani ("Mientras haya vida" e "Botineras") e Brenda Gandini ("Vidas robadas").

Dopo aver trascorso un periodo in Europa, Ana Paula Arósio (Terra nostra), ha deciso di tornare in Brasile. Dopo essere stata per molto tempo lontana dalla tv e dopo essere uscita dal cast della telenovela del 2011 "Insensato coração", si prepara per tornare a lavorare in un film dal titolo "A floresta que se move" del regista Vinicius Coimbra, dove sarà Clara.

Telenovelas *Mania*

CUANDO ME
ENAMORO



SE DETIENE EL TIEMPO



COLLEZIONABILE

CUANDO ME ENAMORO

SE DETIENE EL TIEMPO

COLLEZIONABILE

CAPITOLO 1

di Marianna Vitale

I PROTAGONISTI



Josefina
Rocío Banquells

Apparentemente una donna di classe, colta ed elegante, nasconde un animo oscuro ed impietoso. Il suo matrimonio è sull'orlo del fallimento e, per assicurarsi economicamente, spinge la figlia Roberta tra le braccia di Matias, il figlio di suo marito Gonzalo.



Jeronimo
Juan Soler

Imprenditore di successo, uomo attraente e passionale. In seguito alla morte di suo fratello Rafael, giura di vendicarsi della donna che lo ha abbandonato e spinto al suicidio. Conoscerà il vero amore grazie a Renata, la quale, però, si trasformerà nell'oggetto della sua vendetta...

Renata
Silvia Navarro

Donna forte e di nobili sentimenti, lavora nell'impresa del patrigno Gonzalo. Vive un rapporto conflittuale con sua madre, che ha sempre preferito sua sorella Roberta. Non ha mai conosciuto l'amore fino a che Jeronimo entra nella sua vita e cambia tutti i suoi piani...

DOVE LI ABBIAMO VISTI...

Juan Soler: "Amanti" - Paolo.

Rocío Banquells - "Bianca Vidal" - Monica; "Ai grandi magazzini" - Patrizia; "Anche i ricchi piangono" - Ester; "Cuidado con el ángel" - Isabel.

Guillermo Capetillo: "Anche i ricchi piangono" - Alberto; "Colorina" - José Miguel; "Rosa selvaggia" - Riccardo e Ruggero.

Alfredo Adame: "La mia seconda madre" - Hans; "Io non credo agli uomini" - Gustavo.

Lourdes Manguía: "Il privilegio di amare" - Ofelia.

Roberta
Jessica Coch

Ragazza ambiziosa e capricciosa, lascia che sua madre manipoli la sua vita senza ribellarsi. E' invidiosa di sua sorella, soprattutto dei ragazzi che la corteggiano. Tenterà insieme alla madre di separare Jeronimo da Renata...

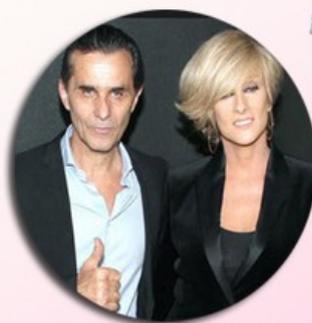


IL CAST

Silvia Navarro - Renata
Juan Soler - Jerónimo
Rocío Banquells - Josefina
René Casados - Gonzalo
Julieta Rosen - Regina
Guillermo Capetillo - Antonio
Alfredo Adame - Honorio
Lourdes Munguía - Constanza
Martha Julia - Marina
Lisardo - Agustín Dunant
Jessica Coch - Roberta
José Ron - Matías
Odiseo Bichir - Álvaro Nesme
Luis Gatica - Lázaro
Yolanda Ventura - Karina
Carlos de la Mota - Carlos
Grettell Valdez - Matilde
Aleida Núñez - Alfonsina
Alejandro Ruiz - Ezequiel
Ferdinando Valencia - Chema
Julio Mannino - Saúl
Wendy González - Adriana (da giovane)
Florencia de Saracho - Adriana
Eleazar Gómez - Aníbal
Sebastián Zurita - Rafael
Magda Karina - Blanca
Irma Dorantes - Doña Cata
Olivia Bucio - Inés
Antonio Medellín - Isidro
Zoraida Gómez - Julieta
Ilithya Manzanilla - Arely
David Ostrosky - Benjamín
Geraldine Galván - Alisson
Michelle Ramaglia - Priscila
Marco Uriel - Comandante Cantú
Jackie García - Selene
Jesús More - Diego
Vanessa Mateo - Lorea
Pablo Cruz Guerrero - Daniel
Mario Zúlayca - Humberto
Sara Monar - Gema
Raquel Morell - Ágatha
Marco Muñoz - Germán
Yolanda Mérida - Manuela
Christian Vega - Andrés
Arturo Peniche - Vescovo Juan Cristobal
Sebastián Rulli - Roberto
Lidia Ávila - Regina (da giovane)
Margarita Magaña - Josefina (da giovane)
Jorge De Silva - Gonzalo (da giovane)



La telenovela è il remake de "La Mentira" (Messico 1998), telenovela basata su una storia originale di Caridad Bravo Adams, la stessa autrice dell'amatissima "Cuore selvaggio". I protagonisti sono Kate Del Castillo e Guy Ecker (nella foto).



Sebastián Zurita (nella foto) interpreta il ruolo di Rafael Gutiérrez, fratello di Jeronimo. L'attore è figlio di Christian Bach e Humberto Zurita, due grandissimi attori di telenovela. I genitori hanno lavorato spesso in coppia, alcune produzioni sono giunte da noi ("Il segreto", "Incatenati" e "Soledad") e tale è stato il successo da indurli ad aprire una casa di produzione in patria, la "Zuba Producciones".

La storia si svolge a Città del Messico. Roberto Gamba (Sebastián Rulli) accompagna sua moglie, Regina Soberón (Lidia Avila), all'ospedale perché sta per partorire prematuramente. In quel momento Isidro, suo amico, chiama al telefono Roberto per avvisarlo che anche alla sua amante Josefina Alvarez (Margarita Magaña), detta Pepa, sono iniziate le doglie. Le due donne, ricoverate nel medesimo ospedale, danno entrambe alla luce, a poca distanza l'una dall'altra, due bellissime bambine. Roberto, sebbene si senta profondamente a disagio, si reca a far visita anche all'amante, riuscendo a non destare sospetti alla moglie.

Dopo qualche giorno le due mamme tornano a casa con le loro bambine e Roberto, rimasto accanto alla moglie, preferisce non esporsi ulteriormente e non si reca nemmeno una volta a far visita a Pepa. Quest'ultima allora chiama Roberto ed esige che l'uomo vada a casa sua perché sua figlia ha bisogno di un padre. L'uomo, temendo uno scandalo, non può rifiutarsi e si reca nell'appartamento di Pepa. La donna lo rimprovera di aver messo sempre prima di lei sua moglie e di non aver trattato allo stesso modo le sue due figlie, nonostante la sua fosse stata concepita prima. Roberto le dice che la loro relazione era finita ancor prima di sposare Regina e le propone di andare all'estero fornendole tutti i soldi necessari per mantenere lei e la piccola.

La donna, che non ha mai potuto accettare la decisione di Roberto, rifiuta l'offerta sentendosi umiliata.

Qualche tempo dopo, però, dovendo affrontare non pochi problemi economici, Pepa decide di accettare la proposta di Roberto e va via dalla città.

Dopo un anno esatto, in occasione del primo compleanno delle due bambine, la donna si presenta alla festa organizzata a casa Gamba. Pepa è furiosa perché l'uomo non si è mai fatto vivo, nemmeno per il compleanno della bambina, e pretende che venga fatta una festa per Roberta uguale a quella della figlia legittima.

Roberto cerca di convincere Pepa a parlarne in un'altra occasione ma in quel momento arriva Regina che chiede al marito di farle conoscere la sua amica. Roberto presenta la donna come una sua cliente e poi si allontana con lei per parlare in privato nel suo ufficio. Decisamente irritato per la visita improvvisa e sgradita, Roberto discute animatamente con lei, non accorgendosi dell'avvicinarsi della moglie alla porta dello studio. La donna ascolta, sconvolta, tutta la conversazione e

viene a sapere così che Roberto non solo l'ha tradita ma che ha avuto perfino un'altra figlia fuori dal matrimonio. Delusa, Regina va a vivere a casa della madre, decisa a chiudere il suo matrimonio. Roberto tenta di spiegarle come sono andate realmente le cose: l'uomo aveva conosciuto Pepa prima di sposare Regina e non sapeva a quel tempo che la giovane fosse rimasta incinta. Inoltre, le dice anche che dopo aver incontrato sua moglie, non ha più avuto nessun tipo di relazione con Pepa.

Regina non lo ascolta e gli rimprovera di non averle raccontato prima tutta la storia.

Roberto affronta nuovamente Pepa accusandola di aver rovinato la sua vita, nonostante egli si fosse comportato sempre correttamente con lei e avesse intenzione di includere Roberta nel testamento.

Durante la discussione, Roberto ha un malore e Pepa ne approfitta per spingerlo contro la vetrina di un negozio.

L'uomo viene portato d'urgenza all'ospedale, mentre la donna scappa, raggiungendo, senza essere vista da nessuno, lo studio di Roberto. Lì riesce a sottrarre non solo il denaro dell'uomo ma anche i documenti riguardanti il suo testamento. Con sua grande sorpresa, però, scopre che la figlia non ha diritti circa l'eredità del padre, poiché Roberto non aveva ancora modificato il testamento, semmai avesse avuto veramente intenzione di farlo. Inferocita, architetta un piano per vendicarsi di lui: paga infatti un ragazzo perché rubi la borsetta a Regina, moglie di Roberto, mentre questa trascorre dei momenti tranquilli con la figlia in un parco.

La donna per istinto cerca di raggiungere il delinquente che riesce però a fuggire e, quando ritorna alla panchina dove era seduta vicino alla carrozzina di sua figlia, scopre che la bambina è stata rapita.

Sebastián Rulli è Roberto Gamba .



Sconvolta chiede invano aiuto ad un agente di polizia, il quale, però si limita a suggerirle di andare al commissariato e denunciare la scomparsa, invece di correre e chiamare altri uomini per tentare di trovare la bambina, rapita pochi attimi prima e quindi sicuramente non molto lontana dal luogo in cui si trovano. Regina torna a casa disperata dopo aver girato e rigirato per il quartiere alla ricerca di sua figlia. Ma le disgrazie non vengono mai da sole: la donna viene a sapere da Isidro che Roberto si trova in ospedale in gravi condizioni.

Regina si precipita da lui e gli perdona tutto il male che le ha fatto. L'uomo muore poco dopo senza riuscire a rivelarle che è stato aggredito da Pepa e che probabilmente è stata lei a rapire la bambina.

La scomparsa di Roberto lascia Regina completamente sola e disperata per il rapimento di sua figlia.

Nel frattempo Pepa se ne va in giro tranquilla con sua figlia e la bambina che ha rapito, decisa a chiedere i soldi del riscatto dopo qualche giorno.

Ma proprio mentre sta per salire sulla sua auto, viene fermata da un uomo che le fa i complimenti per le sue due gemelline, e i suoi piani cambiano.

La donna decide, infatti, di far credere a tutti che le bambine siano sorelle e di aspettare i 25 anni di Regina per potersi impossessare di tutta l'eredità dei Gamba.

Più tardi la donna si reca da un suo amico, Gustavo, e gli chiede di registrare entrambe le bambine come figlie sue, col nome di Roberta e Renata. L'uomo accetta e compila l'atto di nascita apponendo come madre Josefina Alvarez e padre sconosciuto.

L'uomo, credendo alle parole di Pepa, e commosso all'idea di una madre sola con due figlie a carico, le offre un posto di lavoro come sua assistente personale.

Qualche tempo dopo Pepa trova sul giornale un articolo dedicato alla morte di Roberto e si promette di ritornare nella vita di Regina appena la figlia della donna avrà l'età per ricevere l'eredità del padre.

Passano nove anni e Gustavo è costretto a licenziare Pepa e allora la donna gli chiede dei soldi in cambio del suo silenzio sulla loro relazione alle spalle della moglie.

L'uomo accetta e Pepa si trasferisce in un'altra città insieme a Roberta e Renata, che continua a trattare in modo diverso.

La perfida donna, infatti, non fa altro che maltrattare la figlia di Regina e fa finta che Roberta sia malata di cuore per soddisfare ogni suo capriccio a discapito di Renata.

In realtà è quest'ultima ad essere affetta da una malformazione cardiaca, eredita dal padre ma Pepa non ha intenzione di curarla come dovrebbe, anche se fortunatamente la malattia non è così grave e la bambina riesce a vivere una vita tranquilla.

Un giorno Renata torna a casa con due camicette che ha comprato grazie ai soldi guadagnati facendo da baby sitter alle figlie della sua maestra, e ne regala una a sua sorella. Pepa si accorge che la bambina ha comprato anche dei fiocchetti ma solo per lei e, rimproverandola di non pensare a sua sorella, la quale ha più bisogno di lei di attenzioni, vista la sua malattia, le taglia con violenza le trecce.

Roberta si accorge che la madre ha esagerato ma resta in silenzio piangendo. Pepa le si avvicina e le promette che avrà sempre più di sua sorella perché lei è la sua preferita.

La piccola Renata soffre molto per la mancanza di affetto da parte di colei che crede sua madre e si rifugia in camera a piangere.

Un giorno Pepa vede su una rivista la foto di Constanza Monterrubio e dice a Roberta che si trasferiranno di lì a un mese a Città del Messico perché lei troverà lavoro grazie alla donna sulla copertina. Constanza, infatti, ex compagna di liceo di Pepa, dopo aver ascoltato la commovente storia della vecchia amica di scuola, cerca di aiutarla ad entrare nell'impresa del fratello Gonzalo, poiché sa che l'amica ha lavorato come braccio destro del Presidente Municipale della sua città e ha ottime capacità. Intanto Regina decide di aprire un centro di accoglienza per ragazze madri e per donne che come lei hanno perso i loro figli, "La speranza de Regina".

Gonzalo riceve Pepa, che ora preferisce farsi chiamare Fina, e rimane molto sorpreso dalla sua bellezza e dalla dedizione per le sue bambine.



Regina Soberón de Gamba (Lidia Ávila) con la piccola Regina/Renata.

Passano 14 anni e Roberta (Jessica Coch) e Renata (Silvia Navarro) sono diventate due splendide ragazze.

Fina (Rocio Banquells) ha sposato Gonzalo Monterrubio ed è andata a vivere nella sua bellissima villa con le due figlie.

Nonostante siano passati tanti anni e abbia ottenuto la posizione sociale che desiderava, la donna ha sempre continuato ad odiare Renata e a trattarla in modo differente rispetto alla sua vera figlia.

Inoltre è gelosa dell'affetto di Gonzalo nei confronti di Renata e del fatto che sia molto corteggiata, più di Roberta, che è ugualmente una bella ragazza.

Fina trasmette tutto il suo odio e tutta la sua gelosia a Roberta, la quale inizia a provare gli stessi sentimenti, anche se in maniera meno forte.

Regina (Julieta Rosen), intanto, riceve la notizia da Isidro che l'investigatore incaricato di trovare sua figlia, ha deciso di abbandonare il caso perché sono passati troppi anni. La donna tuttavia non ha nessuna intenzione di smettere di cercarla e decide di farlo da sola.

Arriva il giorno del 24° compleanno di Renata e Roberta e Fina sorprende la prima in compagnia di un ragazzo, Diego, il quale la bacia con la forza.

In passato il giovane in questione piaceva a Roberta e per questo Fina fa credere a sua figlia che Renata lo ha sedotto perché vuole avere tutti gli uomini ai suoi piedi: un motivo in più per far ingelosire Roberta, ragazza facilmente manipolabile.

Quest'ultima, però, anche se si dimostra una ragazza invidiosa e capricciosa, è riuscita a trovare l'amore vero in Rafael Gutiérrez (Sebastián Zurita), ex-dipendente dell'impresa di Gonzalo, un giovane che è partito dal nulla e che ora possiede un'azienda agricola che produce uva a Ensenada, in California.

Rafael vorrebbe parlare con i genitori di Roberta per ufficializzare la loro unione ma la ragazza gli dice di non farlo perché sono contrari a causa delle sue umili origini.

I due continuano a vedersi di nascosto ma sognano di sposarsi e di mettere su una bella famiglia, mentre Fina fa di tutto per trovarle un buon partito, ignara della relazione della giovane con Rafael.

Dopo qualche tempo Roberta decide di parlare con sua madre e dirle che ha intenzione di sposare Rafael, ragazzo che frequenta da un bel po' e che le ha catturato il cuore. Fina va su tutte le furie, nonostante il ragazzo abbia fatto di tutto per guadagnare



più soldi ed offrire alla sua amata una vita tranquilla grazie alla rendita dell'azienda.

Per Fina, infatti, Rafael rimane sempre un poveraccio e minaccia Roberta di toglierle l'eredità del patrigno. La ragazza, allora, decide di fuggire con il suo amato, il quale, felice più che mai, chiama suo fratello per avvertirlo che ha una grande sorpresa per lui e che ha bisogno di vederlo.

L'uomo si chiama Jerónimo Linares (Juan Soler) e si trova a Barcellona e sta affrontando una difficile situazione poiché ha appena scoperto che la sua compagna ha finto di essere rimasta incinta ma che in realtà non aveva nessuna intenzione di sposarsi e avere figli perché voleva dedicarsi esclusivamente alla sua carriera di attrice.

Scoperto l'inganno, Jeronimo decide di troncare la relazione e parte per il Messico per vedere suo fratello, ansioso di scoprire cosa lo renda così felice e deciso a trasferirsi lì in maniera definitiva, visto che nulla lo lega più alla Spagna.

Anche Matias Monterrubio (**José Ron, nella foto**), figlio di Gonzalo, sta per tornare a casa; il giovane si era allontanato perché non accettava la relazione di suo padre con Fina, donna che gli aveva reso impossibile la vita quando era solo un ragazzino.

Renata si reca insieme al patrigno all'aeroporto per riabbracciare Matias, del quale si era innamorata quando era più piccola.

La ragazza, però, prima di raggiungere il giovane, si scontra con Jeronimo e i due finiscono a terra e, dopo essersi scusati, si separano.

Nonostante siano stati solo pochi attimi, i due non fanno altro che pensare al loro incontro, anche se sono sicuri di non rivedersi mai più perché non conoscono nulla l'uno dell'altra, nemmeno il nome.

CONTINUA...